

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

---

Anno XI

10 Maggio 1938 - XVI

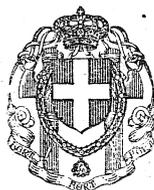
N. 5

---

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1938 - Anno XVI

Abbonamento annuo	{ Per l'Italia, Impero e Colonie L. 40 -
	{ Per l'Estero . . . . . " 70 -
- Un fascicolo L. 5 -	

≡ Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni  
dal " Notiziario demografico ", di citare questa Rassegna ≡

I N D I C E

A - ITALIA

1) Cause di morte e mortalità infantile nel 1937 . . . . .	Pag. 83
2) Confronto tra popolazione censita e popolazione calcolata in base al movimento della popolazione per le prime classi di età . . . . .	" 84
3) Intervista col Duce . . . . .	" 86
4) Provvedimenti demografici del Governo Fascista . . . . .	" 86
5) Movimento della popolazione del Regno nel 1° trimestre 1938 . . . . .	" 87
6) La diminuzione della fecondità legittima secondo l'età dal 1931 al 1936 . . . . .	" 88
7) Gli incidenti stradali nel 1937. . . . .	" 88
8) Convegno demografico nazionale . . . . .	" 90
9) Lo spopolamento montano in Italia . . . . .	" 91

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

10) Matrimoni e nascite degli italiani a Buenos Aires . . . . .	" 92
---	------

C - ESTERO

I - Statistiche

11) Censimento della popolazione dell'Irlanda del Nord del 1937 . . . . .	" 94
---	------

II - Studi e Ricerche

12) Le nascite in Germania nel 1936 . . . . .	" 95
13) Ruralità e natalità in Germania. . . . .	" 96
14) Le famiglie tedesche secondo i figli conviventi . . . . .	" 97

III - Cronache

15) Nuovi provvedimenti demografici in Germania . . . . .	" 98
---	------

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di aprile 1938-XVI . . . . .	" 99
--	------

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XI

10 Maggio 1938-XVI

N. 5

## A - ITALIA

1) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEL 1937. - Nella seguente tabella sono esposti i dati sulle cause di morte per il 1937 (1), secondo la nomenclatura abbreviata.

### Morti nel Regno negli anni 1936 e 1937.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1936 (b)	1937 (b)			1936 (b)	1937 (b)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	3.842	5.109	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ..	17.090	16.112
2	Tifo petecchiale .....	2	3	26	Bronchiti .....	17.134	18.586
3	Vaiolo, vaioloide, ecc. ....	—	—	27	Polmoniti .....	86.585	86.975
4	Morbillo .....	1.966	2.130	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi) .....	9.677	10.399
5	Scarlattina .....	571	291	29	Enteriti .....	46.659	57.105
6	Tosse convulsa .....	2.372	2.743	30	Appendicite .....	2.752	2.975
7	Difterite .....	2.567	2.746	31	Malattie del fegato e delle vie biliari .....	8.496	8.588
8	Influenza .....	10.667	12.142	32	Altre malattie dell'apparato digerente .....	12.781	13.522
9	Peste .....	—	—	33	Nefriti .....	17.492	18.659
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali) .....	27.851	27.291	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	6.066	6.350
11	Ogni altra forma di tubercolosi .....	9.623	9.695	35	Setticemia e infezioni puerperali .....	1.119	980
12	Sifilide .....	1.754	1.895	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio .....	1.665	1.637
13	Malaria .....	1.288	1.025	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo) .....	3.351	3.614
14	Altre malattie infettive e parassitarie .....	8.306	8.966	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti) .....	29.116	31.774
15	Cancro ed altri tumori maligni .....	35.924	36.847	39	Senilità .....	41.122	42.167
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato .....	1.773	2.063	40	Suicidio .....	3.394	3.281
17	Reumatismo cronico e gotta .....	1.379	1.501	41	Omicidio .....	850	760
18	Diabete mellito .....	4.284	4.246	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio .....	13.703	14.470
19	Alcoolismo acuto e cronico .....	559	574	43	Cause non specificate o mal definite .....	5.472	5.125
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici .....	7.641	8.259				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati .....	1.148	1.047				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale .....	57.885	57.747				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi .....	14.275	15.101				
24	Malattie del cuore .....	69.210	70.568		TOTALE .....	589.411	615.068

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 16-19 ottobre 1929).

(b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli.

Il numero dei morti nel 1937 è superiore di 25.657 unità a quello del 1936.

Esaminando particolarmente le principali cause di morte, si rileva che il numero dei morti per le principali malattie infettive, eccettuata la scarlattina, è aumentato nel 1937 rispetto al 1936. Massimo è stato tale

(1) Per i dati analoghi relativi ai primi 9 mesi del 1937, cfr. " Notiziario demografico ", 1938, n. 2, pag. 23.

aumento per la febbre tifoidea e paratifi (1267 casi in più del 1936: 33,0%); seguono: la tosse convulsa (371 casi: 15,6%); l'influenza (0,25‰ abitanti nel 1936; 0,28 nel 1937) (1475 casi in più: 13,8%); il morbillo (164 casi: 8,3%); la difterite (179 casi: 7,0%). Un aumento notevole si è anche verificato per le enteriti, che colpiscono prevalentemente i bambini al disotto dei due anni (1,09‰ abitanti nel 1936; 1,32 nel 1937) (10.446 morti in più nel 1937: 22,4%), e, in misura meno forte, per la debolezza congenita, i vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (2658 casi: 9,1%), per le bronchiti (1452 casi: 8,5%), per le nefriti (1167 casi: 6,7%), per le altre malattie dell'apparato digerente (741 casi: 5,8%).

Anche il numero dei morti per cancro ed altri tumori maligni, che ha quasi raggiunto il numero dei morti per tubercolosi in tutte le sue forme e superato di gran lunga quello dei morti per tubercolosi polmonare, presenta un ulteriore aumento (0,84‰ abitanti nel 1936; 0,85 nel 1937) (923 casi: 2,3%).

Una diminuzione, invece, si è avuta, oltre quella, già accennata, per la scarlattina (280: 49%), per la malaria (263 casi: 20,4%) e per la tubercolosi dell'apparato respiratorio (0,65‰ abitanti nel 1936; 0,63 nel 1937) (560 casi: 2,0%).

In conseguenza dell'aumento del numero dei morti per enteriti, che si manifestano per la massima parte nei bambini al disotto di due anni e di quelli per debolezza congenita, è aumentato anche il numero dei bambini morti da 0 ad 1 anno: da 96.422 nel 1936 a 107.753 (11.331 casi in più nel 1937). Riferendo il numero dei morti al disotto di un anno ad una media ponderata dei nati vivi nell'anno in corso (peso 2) e nell'anno precedente (peso 1) si ottiene per il 1937 un quoziente di mortalità di 11,0 per cento nati vivi e, per il 1936, di 9,9.

A. T.

2) CONFRONTO TRA POPOLAZIONE CENSITA E POPOLAZIONE CALCOLATA IN BASE AL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE PER LE PRIME CLASSI DI ETÀ. - È noto come l'ammontare della popolazione presente ad una certa data, determinato mediante un censimento, differisca da quello valutato in base ai dati sul movimento della popolazione. Le divergenze risultano poi talora abbastanza accentuate per le prime classi di età e in special modo per le età di 0 e 1 anni.

Queste differenze non presentano però sempre lo stesso aspetto quando si considerino vari censimenti: esse mostrano delle particolarità che variano da un censimento all'altro.

Relativamente alle età di 0 e 1 anni una uniformità si può notare per quanto riguarda i censimenti italiani del 1881, 1901, 1911 e 1921 (1), in quanto la popolazione censita risulta inferiore a quella calcolata. Ciò si riscontra pure per i censimenti del 1931 e 1936, ma soltanto per l'età di 1 anno, e tale risultato è conforme alla opinione comune che vi sia una tendenza a non iscrivere nei fogli di censimento i bambini di pochi anni.

Per l'età 0, invece, i risultati degli ultimi due censimenti discordano da quelli dei censimenti precedenti, risultando la popolazione censita superiore a quella calcolata.

Questa differenza, piuttosto forte, può attribuirsi essenzialmente ad un ingrossamento artificioso del contingente dei censiti in età 0.

Sulle cause che possono aver prodotto un tale ingrossamento non è certo possibile emettere giudizi sicuri e definitivi. Fra l'altro si po-

(1) Per i censimenti del 1881, 1901, 1911 e 1921 cfr. L. GALVANI: "Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921)" in "Annali di Statistica", Serie IV, Vol. XVIII, 1931-IX.

trebbe p. es. pensare che parte dei bambini dati a balia siano stati segnati presenti sia nella casa paterna che in quella ove effettivamente si trovavano all'epoca del censimento.

Per meglio seguire i confronti per le età di 2, 3 e 4 anni, riportiamo nel prospetto seguente, relativamente alle prime cinque classi di età, l'ammontare dei presenti al 1° gennaio 1922, al 1° gennaio 1931 e al 1° gennaio 1936, calcolato sia in base ai censimenti del 1921, 1931 e 1936, sia in base al movimento della popolazione e inoltre le differenze (assolute e percentuali) fra classi censite e classi calcolate.

DATA	ETÀ in anni	Classi di età calcolate						Differenza tra le classi calcolate in base al censimento e al movimento della popolazione					
		in base al censimento			in base al movimento della popolazione			assoluta			per 100 censiti		
		M	F	M F	M	F	M F	M	F	M F	M	F	M F
1° genn. 1922	0	485.526	463.518	949.044	522.096	499.628	1.021.724	- 36.570	- 36.110	- 72.680	- 7,53	- 7,79	- 7,66
	1	450.642	430.369	881.011	491.490	470.973	962.463	- 40.848	- 40.604	- 81.452	- 9,06	- 9,43	- 9,25
	2	341.022	329.194	670.216	314.459	302.108	616.567	+ 26.563	+ 27.086	+ 53.649	+ 7,79	+ 8,23	+ 8,00
	3	257.159	248.130	505.289	250.329	241.179	491.508	+ 6.830	+ 6.951	+ 13.781	+ 2,66	+ 2,80	+ 2,73
	4	265.584	257.228	522.812	264.113	252.850	516.963	+ 1.471	+ 4.378	+ 5.849	+ 0,55	+ 1,70	+ 1,12
1° genn. 1931	0	522.867	502.620	1.025.487	514.826	497.296	1.012.122	+ 8.041	+ 5.324	+ 13.365	+ 1,54	+ 1,06	+ 1,30
	1	453.377	437.126	890.503	454.017	437.573	891.590	- 640	- 447	- 1.087	- 0,14	- 0,10	- 0,13
	2	451.346	433.635	884.981	455.990	436.609	892.599	- 4.644	- 2.974	- 7.618	- 1,03	- 0,69	- 0,86
	3	458.579	441.773	900.352	457.380	442.525	899.905	+ 1.199	- 752	+ 447	+ 0,26	- 0,17	+ 0,05
	4	449.514	435.514	885.028	450.183	437.451	887.634	- 699	- 1.937	- 2.606	- 0,15	- 0,44	- 0,29
1° genn. 1936	0	481.408	462.039	943.447	473.594	454.828	928.422	+ 7.814	+ 7.211	+ 15.025	+ 1,62	+ 1,56	+ 1,59
	1	438.336	423.398	861.734	444.486	429.239	873.725	- 6.150	- 5.841	- 11.991	- 1,40	- 1,38	- 1,39
	2	437.002	420.099	857.101	437.358	420.656	858.014	- 356	- 557	- 913	- 0,08	- 0,13	- 0,11
	3	427.684	415.122	842.806	428.279	413.001	841.280	- 595	+ 2.121	+ 1.526	- 0,14	+ 0,51	+ 0,18
	4	436.782	421.906	858.688	435.756	423.318	859.074	+ 1.026	- 1.412	- 386	+ 0,26	- 0,33	- 0,04

Si può così osservare un'altra particolarità degli ultimi due censimenti, relativa all'età di 2 anni.

Infatti, mentre per il 1921 per questa età si ha che la classe censita è superiore a quella calcolata, per il 1931 e 1936 la differenza cambia segno, mentre, rapportata al numero dei censiti, diventa piuttosto piccola.

Se quindi per il 1921 si poteva ammettere un'attrazione dell'età 2 al censimento, a svantaggio della età 1 e 3, ciò non è accaduto certamente per i censimenti del 1931 e 1936.

Per questi ultimi due censimenti una differenza positiva fra classe censita e classe calcolata si riscontra pure per l'età 3, limitatamente ai maschi per il 1931 e alle femmine per il 1936, ma essa, soprattutto quando sia riferita al numero dei censiti, è così esigua che può ritenersi praticamente trascurabile.

Dal confronto dei risultati del censimento del 1921 con quelli dei censimenti del 1931 e del 1936 si può in definitiva dedurre che si è avuto un sensibile miglioramento, in quanto le differenze fra classi di età censite e classi calcolate in base al movimento della popolazione, rapportate alle classi censite sono notevolmente diminuite.

Confrontando infine il censimento del 1931 con quello del 1936 si può notare una certa uniformità fra i due risultati, in quanto le differenze percentuali fra classi censite e classi calcolate in base al movimento della popolazione presentano divergenze che possono ritenersi trascurabili.

3) INTERVISTA COL DUCE - Il prof. BURGDÖRFER, direttore delle statistiche demografiche nell'Ufficio Statistico del Reich, è stato ricevuto dal DUCE, al quale ha fatto omaggio di alcuni suoi lavori sul problema demografico e che lo ha trattenuto a colloquio su alcuni punti dello stesso problema. Da quello che il BURGDÖRFER riferisce (1), appare quanto il DUCE si interessi ai metodi della statistica demografica e quale importanza i problemi demografici assumano nel pensiero e nell'azione del " grande Uomo di Stato ".

Dopo che BURGDÖRFER ebbe illustrato le attuali tendenze del movimento demografico germanico, che, com'è noto, segna una notevole ripresa, il DUCE chiese quali ne fossero le cause: economiche o morali. Al che, BURGDÖRFER rispose che era fundamentalmente una questione spirituale, cui era, però, legato un fattore economico, che su quella influisce: donde la necessità di migliorare - mediante prestiti - le condizioni di coloro che contraggono matrimonio. In tal modo si viene a creare una variazione delle tendenze spirituali della intera massa. Dopo aver accennato ai pericoli dell'urbanesimo che porta ad un aumento delle spese necessarie per la vita e ad un più elevato tenore di vita, BURGDÖRFER accennò a quanto era stato detto da uno statistico inglese che, per l'Inghilterra, è preferibile una piccola popolazione con migliore tenore di vita, al che il DUCE domandò come sarebbero le condizioni economiche dell'Inghilterra se avesse 5 milioni di abitanti: molto probabilmente, in questo caso, l'Inghilterra avrebbe perduto da molto tempo il suo impero coloniale e gli inglesi vivrebbero peggio.

In contrapposto al principio malthusiano della popolazione, il DUCE così formulò il problema demografico: "La vita produce la vita", e BURGDÖRFER pone in rilievo l'importanza e la geniale profondità di questo concetto. Dopo aver accennato alla maggiore importanza del fattore "vita", rispetto al "tenore di vita", e alla politica demografica dell'antica Roma, il DUCE chiese se in Germania vi fosse molto interesse a tali questioni, affermando che in Italia esso era notevole.

Dopo essersi informato dell'organizzazione delle Statistiche demografiche in Germania, il DUCE congedò il suo interlocutore che aveva trattenuto con molta cordialità in una udienza che BURGDÖRFER definisce un "superbo e lieto avvenimento".

A. T.

4) PROVVEDIMENTI DEMOGRAFICI DEL GOVERNO FASCISTA. - Nella riunione del 23 aprile 1938-XVI, il Consiglio dei Ministri ha approvato, tra gli altri, tre schemi di decreto-legge di carattere demografico:

a) " Schema di decreto-legge con cui si prescrive, come requisito essenziale per la nomina a podestà, vice podestà, consultore, preside, vice preside e rettore, lo stato di coniugato o di vedovo con prole ".

Il Governo fascista, proseguendo verso l'integrale attuazione, in ogni settore della vita nazionale, della sua politica demografica, ha ritenuto che debba essere sanzionata da una disposizione di legge la prassi già in atto che esclude dalle cariche di amministratori degli enti locali, coloro che non si sono costituiti una famiglia.

b) " Schema di decreto-legge recante norme per la costruzione in Roma della sede dell'Istituto per la bonifica umana e l'ortogenesi della razza ".

Sempre nel campo del potenziamento demografico della Nazione, è in corso di costituzione un Istituto, che ha, tra i suoi compiti, quello di studiare lo sviluppo fisico e psichico degli individui; di ricercare i mezzi per la preparazione armonica del corpo e dello spirito, per il prolungamento della

(1) " Völkischer Beobachter ", A. 51, 6 marzo 1938, edizione di Berlino.

vita produttiva e per la correzione di eventuali imperfezioni o anomalie; di orientare il lavoratore verso il mestiere o la professione più confacenti al suo tipo costituzionale produttivo; di studiare i problemi della razza ed il problema biologico della denatalità; di preparare personale specializzato in materia di tutela e correzione dello sviluppo fisico e psichico delle nuove generazioni.

Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri, mira ad assicurare i mezzi necessari per la costruzione e l'arredamento del nuovo Istituto.

c) " Schema di decreto-legge per lo sviluppo della colonizzazione demografica in Libia "

Nell'intento di dare un più vivo impulso allo sviluppo della piccola proprietà in Libia, viene affidato a quel Governo l'incarico di attuare un programma straordinario di colonizzazione demografica, inteso a conseguire l'appoderamento di vaste zone di terreni ed il rapido collocamento di milleottocento famiglie coloniche da compiere entro il 28 ottobre XVI. La vasta opera sarà effettuata dall'Ente di Colonizzazione per la Libia e dall'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, già benemeriti della colonizzazione in Libia, ai quali saranno corrisposti congrui mutui da parte della Cassa di Risparmio della Libia.

Ai lavori di carattere pubblico, di bonifica e di attrezzatura occorrenti per la formazione dei centri rurali, per l'insediamento delle famiglie e l'avviamento dei poderi sarà provveduto dal Governo con uno stanziamento ripartito in cinque esercizi a decorrere da quello corrente, di cento milioni l'uno.

Il provvedimento porterà un decisivo incremento all'opera di trasformazione agraria, demografica e sociale della Libia.

5) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL PRIMO TRIMESTRE 1938. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° trimestre del corrente anno sono riassunti e confrontati con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti nella seguente tabella:

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° trimestre degli anni 1936, 1937 e 1938 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Saggi trimestrali per 1000 abitanti riportati all'anno intero		
	1936	1937	1938	1936	1937	1938	1936	1937	1938
Matrimoni . . . . .	61.321	62.092	60.442	673,9	689,9	671,6	5,7	5,7	5,5
Nati vivi . . . . .	268.270	257.030	281.629	2.948,0	2.855,9	3.129,2	24,9	23,8	25,8
Morti . . . . .	157.533	184.897	177.709	1.731,1	2.054,4	1.974,5	14,6	17,1	16,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti . .	+ 110.737	+ 72.133	+ 103.920	+ 1.216,9	+ 801,5	+ 1.154,7	+ 10,3	+ 6,7	+ 9,5
Emigrati . . . . .	7.528	9.654	18.975	82,7	107,3	210,8	0,7	0,9	1,7
Rimpatriati . . . . .	4.276	4.420	4.827	47,0	49,1	53,6	0,4	0,4	0,4
Movimento migratorio netto . . . .	- 3.252	- 5.234	- 14.148	- 35,7	- 58,2	- 157,2	- 0,3	- 0,5	- 1,3
Incremento complessivo . . . . .	+ 107.485	+ 66.899	+ 89.772	+ 1.181,2	+ 743,3	+ 997,5	+ 10,0	+ 6,2	+ 8,2

(a) Cifre provvisorie.

Il saggio di nuzialità nel 1° trimestre del corrente anno è stato inferiore di 0,2 punti a quello riscontrato nel 1° trimestre del 1937. Il saggio di natalità, invece, è stato superiore di 2,0 punti a quello del 1° trimestre 1937 ed è il più alto verificatosi dopo quello registrato nel 1° trimestre del 1934, che fu di 26,2‰. Anche per la mortalità si nota un miglioramento, in quanto il corrispondente saggio è diminuito di 0,8

punti rispetto a quello del 1° trimestre 1937. In seguito al rilevante aumento della natalità ed alla diminuzione della mortalità, il saggio d'incremento naturale ha segnato, nel 1° trimestre 1938 rispetto all'analogo periodo del 1937, un miglioramento di ben 2,8 punti.

Il movimento migratorio estero del 1° trimestre 1938 si salda con una perdita sensibilmente più alta di quella verificatasi nel 1° trimestre 1937, e ciò a causa principalmente dei temporanei trasferimenti di lavoratori agricoli in Germania.

6) LA DIMINUZIONE DELLA FECONDITÀ LEGITTIMA SECONDO L'ETÀ DAL 1931 AL 1936. - La fecondità legittima generica della donna italiana, quale risulta mettendo in rapporto i nati nell'anno 1931 e nel 1936 alle donne coniugate in età di - 15 a 49 anni censite rispettivamente al 21 aprile degli anni suddetti, è diminuita del 9,2 % dal 1931 al 1936. Considerando classi quinquennali di età, la diminuzione della fecondità è decrescente sino alla classe di 25-29 anni, in cui è minima (3,2%), crescente nelle successive; il massimo viene raggiunto nell'ultima classe di 45-49 anni (25,6 %).

La diminuzione della fecondità legittima (nati vivi e nati morti per 1000 donne coniugate) secondo l'età dal 1931 al 1936 risulta dai seguenti dati:

Età della donna in anni	1931	1936	diminuzione %
- 15 . . . . .	209,9	191,6	8,7
15-20 . . . . .	397,3	370,6	6,7
21-24 . . . . .	355,2	331,9	6,6
25-29 . . . . .	267,9	259,2	3,2
30-34 . . . . .	205,6	189,5	7,8
35-39 . . . . .	151,2	133,3	11,8
40-44 . . . . .	71,3	61,5	13,8
45-49 . . . . .	8,6	6,4	25,6
Complesso . . . . .	175,7	159,5	9,2

Questo andamento della diminuzione della fecondità dal 1931 al 1936 secondo l'età è in contrasto con quello che si riscontra in generale (è noto che la diminuzione della fecondità nel tempo è crescente col crescere dell'età) ed è dovuto alla circostanza che gli uomini coniugati dislocati in Africa Orientale, Colonie e Possedimenti, per la guerra etiopica, erano in maggioranza giovani (oltre 61 % era in età inferiore a 35 anni); l'allontanamento del marito in seguito alla guerra è stato quindi più frequente, in via relativa soprattutto, per le donne coniugate giovani.

7) GLI INCIDENTI STRADALI NEL 1937 (1). - Nell'anno 1937 si verificarono nel Regno 34.905 incidenti stradali con danno alle persone, contro i 27.889 incidenti del 1936 e i 39.997 del 1935. Le persone infortunate furono 43.065 nel 1937, 33.674 nel 1936 e 48.733 nel 1935.

Il numero di incidenti avvenuti nel 1937 segna pertanto un aumento del 25 % in confronto degli incidenti accertati nell'anno precedente, in cui si ebbe una notevole diminuzione della circolazione degli autoveicoli, ma è tuttavia sensibilmente inferiore al numero di incidenti che si contarono nel 1935.

La proporzione degli infortunati in rapporto al numero degli incidenti ha subito lievi oscillazioni nel triennio considerato: per ogni 100 incidenti si ebbero 122 infortunati nel 1935, 121 nel 1936 e 123 nel 1937.

(1) I dati contenuti nel presente articolo sono stati desunti da prospetti gentilmente forniti dal Reale Automobile Club d'Italia.

Nel seguente prospetto gli incidenti stradali verificatisi in ciascuno degli anni dal 1935 al 1937 risultano raggruppati secondo le principali specie degli incidenti stessi:

SCONTRI, URTI, INVESTIMENTI, ECC.					
di	contro				in totale
	autoveicoli	velocipedi	pedoni	altri veicoli, ostacoli fissi e incidenti vari	
A N N O 1 9 3 5					
Autoveicoli . . . . .	4.037	7.397	11.479	5.156	28.069
Velocipedi . . . . .		976	3.628	3.912	8.516
Altri veicoli . . . . .			2.214	1.198	3.412
					39.997
A N N O 1 9 3 6					
Autoveicoli . . . . .	2.388	4.633	6.984	3.224	17.229
Velocipedi . . . . .		943	2.905	3.633	7.481
Altri veicoli . . . . .			1.716	1.463	3.179
					27.889
A N N O 1 9 3 7					
Autoveicoli . . . . .	3.730	6.419	9.673	4.629	24.451
Velocipedi . . . . .		844	2.886	3.655	7.385
Altri veicoli . . . . .			1.529	1.540	3.069
					34.905

Interessa notare l'alta percentuale rappresentata dagli investimenti di pedoni rispetto al totale degli incidenti (43,3 % nel 1935; 41,6 % nel 1936; 40,4 % nel 1937); tale elevata percentuale presenta tuttavia nel triennio considerato una lieve ma costante tendenza alla diminuzione. Per contro, la percentuale degli scontri di autoveicoli fra loro sul numero complessivo degli incidenti stradali è, per il 1937 (10,7 %), superiore non soltanto a quella risultante per l'anno precedente (8,6 %), ma anche alla percentuale del 1935 (10,1 %).

Le persone infortunate nel 1937 furono in complesso 43.065, di cui 2.708 morte e 40.357 ferite. Il quoziente di letalità (morti per ogni 100 infortunati) risulta per l'anno in esame di 6,3 ed è inferiore al quoziente dei due anni precedenti (6,9).

La classificazione degli infortunati nel 1937 a seconda che fossero conducenti delle varie categorie di veicoli, persone trasportate o pedoni e a seconda della gravità dell'infortunio è data nel prospetto seguente:

GRAVITÀ dell'infortunio	CONDUCENTI DI					Persone trasportate	Pedoni	Infortunati in complesso
	autovettura	autobus, autocarro o autotreno	motociclo	velocipede	altri veicoli			
Morti . . . . .	96	50	296	628	104	497	1.037	2.708
Feriti . . . . .	2.643	493	3.697	9.846	1.238	8.771	13.669	40.357
Totale . . . . .	2.739	543	3.993	10.474	1.342	9.268	14.706	43.065
% . . . . .	6,4	1,2	9,3	24,3	3,1	21,5	34,2	100,0

Dai prospetti compilati dal R.A.C.I. può desumersi non soltanto il numero delle varie categorie di conducenti infortunati, ma anche il numero delle varie specie di veicoli coinvolti in incidenti stradali. Mettendo in rapporto, per ciascuno dei più importanti mezzi di trasporto, il gruppo dei conducenti infortunati con il corrispondente numero di veicoli coinvolti negli scontri, si hanno i seguenti risultati:

2.739 conducenti di autovettura infortunati su 16.625 autovetture coinvolte in incidenti stradali, ossia il 16,5%; 543 conducenti di auto-

bus, autocarro e autotreno su 4.725 autobus, autocarri e autotreni coinvolti in incidenti, ossia l'11,5%; 3.993 conducenti di motociclo infortunati su 6.223 motocicli coinvolti in incidenti, ossia il 64,2%; 10.474 conducenti di velocipede infortunati su 14.628 velocipedi coinvolti in incidenti, ossia il 71,5%. Sono pertanto i ciclisti e i motociclisti che hanno maggiore probabilità di rimanere infortunati in seguito ad incidente occorso al veicolo da essi condotto.

Le persone infortunate nel 1937 risultano nel seguente prospetto classificate secondo il sesso e alcuni gruppi di età. È da avvertire che non si conosce l'età di 3.768 persone infortunate nel detto anno.

GRUPPI DI ETÀ	Infortunati in complesso				Feriti				Morti				Morti % infortunati
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	
Fino a 6 anni . .	1.272	644	1.916	4,9	1.153	581	1.734	4,7	119	63	182	7,4	9,5
Da 7 a 15 anni .	3.825	1.124	4.949	12,6	3.628	1.057	4.685	12,7	197	67	264	10,8	5,3
» 16 » 25 » .	7.102	1.459	8.561	21,8	6.695	1.409	8.104	22,0	407	50	457	18,6	5,3
» 26 » 60 » .	16.877	3.650	20.527	52,2	15.833	3.491	19.324	52,5	1.044	159	1.203	49,1	5,9
Oltre 60 anni. . .	2.322	1.022	3.344	8,5	2.072	926	2.998	8,1	250	96	346	14,1	10,3
Totale . . .	31.398	7.899	39.297	100,0	29.381	7.464	36.845	100,0	2.017	435	2.452	100,0	6,2

Il rapporto fra il numero dei morti e quello degli infortunati mostra che la letalità per gli infortunati di oltre 60 anni (10,3%) e per i bambini fino a 6 anni (9,5%) è notevolmente superiore alla letalità risultante per gli altri gruppi di età.

È confortante rilevare, pur facendo le opportune riserve sul valore dei rapporti, che la percentuale degli infortunati di età fino a 15 anni sul totale degli infortunati di età nota è sensibilmente diminuita nell'anno in esame in confronto degli anni precedenti; dal 19,6% e 20,0%, quale era rispettivamente nel 1935 e nel 1936, detta percentuale è difatti scesa al 17,5% nel 1937.

R. F.

8) CONVEGNO DEMOGRAFICO NAZIONALE. - Per iniziativa del Comitato di Consulenza per gli studi sulla popolazione, si è riunito a Firenze, il 12 aprile u. s., un Convegno di studiosi con l'intervento di S. E. LE PERA, Capo dell'Ufficio Centrale Demografico; del Dr. MOLINARI, Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica; dell'Avv. MAZZETTI, dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, i quali hanno portato l'adesione degli Enti rappresentati.

S. E. LE PERA ha anche illustrato l'opera del Regime nel campo demografico, ponendo in risalto l'utilità della collaborazione già apportata dal Comitato all'attività pratica dell'Ufficio da lui retto.

Il Prof. Livio LIVI, presidente del Comitato, ha illustrato i lavori fino ad oggi da esso compiuti, che consistono nell'impianto di un osservatorio continuativo sull'andamento della natalità in gruppi caratteristici di comuni e in tutte le zone agrarie del Regno.

Sono state quindi presentate le seguenti comunicazioni:

Avv. MAZZETTI: Dati statistici sulla concessione degli assegni familiari. - Prof. DE BERARDINIS: Quozienti di fecondità legittima nelle provincie, nel triennio 1935-37. - Dr. FILIBERTO LIVI: La fecondità matrimoniale di operai della Spezia dal 1931 al 1937. - Dr. VIANELLI: Sulla fecondità matrimoniale in Bologna. - GELLI: Curve della fecondità femminile legittima in Pistoia nel 1931 e nel 1936. - BASTOGI: Curve della fecondità femminile legittima in Livorno nel 1931 e nel 1936. - Prof. LENTI: Alcuni

recenti aspetti della natalità milanese. - Prof. DE CASTRO: Indagine sulla importanza della limitazione volontaria delle nascite in Provincia di Trieste. - Prof. VAMPA: La diminuzione della natalità nelle varie regioni d'Italia. - Prof. GOLZIO: Qualche dato statistico sul movimento delle nascite e l'industrializzazione in provincia di Torino. - Prof. GIUSTI: La crisi demografica della montagna e la denatalità. - Prof. DE VERGOTTINI: L'aumento della popolazione italiana dal 1931 al 1936, in rapporto al grado di ruralità e di industrializzazione. - Prof. SOMOGYI: Considerazioni su alcune questioni concernenti la politica demografica.

9) LO SPOPOLAMENTO MONTANO IN ITALIA. - L'Istituto Nazionale di Economia Agraria pubblica, in bozze incomplete, la relazione generale redatta dal Prof. Ugo GIUSTI sullo " Spopolamento montano in Italia ".

I lavori per l'inchiesta sullo spopolamento montano, condotti dal 1929 in poi dal Comitato Nazionale per la Geografia del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'Istituto Nazionale dell'Economia Agraria, vengono conclusi con questa relazione generale che intende mostrare sotto quali aspetti si presenti la decadenza demografica montana e quali ne siano i caratteri essenziali.

La prima parte intitolata " Crisi demografica della montagna " traccia in un primo capitolo gli aspetti quantitativi del fenomeno nella loro grande varietà territoriale, sia nelle Alpi italiane sia più brevemente in quelle francesi, svizzere ed austriache entro il periodo 1871-1936, mentre un altro capitolo tratta dello spopolamento montano inteso nel senso più stretto della parola e descrive gli aspetti qualitativi del fenomeno quali l'abbandono di abitati, di terreni, ecc., che rivelano i caratteri patologici dell'esodo montano.

Nella parte seconda sono riassunti alcuni dei risultati dell'indagine condotte nell'appennino emiliano-tosco-romagnolo e in quello abruzzese-laziale. Nella parte terza, dal titolo " Montagna, collina e pianura nelle loro caratteristiche fisiche, agrarie e sociali e nel loro sviluppo demografico dal 1881 al 1931 ", si esamina l'insieme del territorio partendo dal concetto che non fosse possibile studiare un grande fenomeno economico-sociale come è quello dello spopolamento soltanto nella sede unica o principale delle sue manifestazioni e cioè nella montagna senza occuparsi di quanto avviene nel resto del territorio, che pure forma con la montagna un tutto inscindibile, e sul quale il fenomeno può riflettersi in modi svariati.

Nella parte quarta sono riassunte, sotto il nome di " Note conclusive ", le risultanze dei capitoli precedenti, le opinioni dei ricercatori sulle cause e sugli effetti del fenomeno esaminato e sui possibili rimedi ai danni antichi e a quelli che possono sovrastare.

Il volume, ricco di dati statistici, di significativi grafici e cartogrammi, vuole essere per il lettore una guida fedele attraverso la ricchissima documentazione contenuta nei dieci volumi dell'inchiesta e dimostrare la sostanziale coerenza della documentazione stessa anche quando fatti e giudizi possono sembrare contraddittori.

La vastità del territorio su cui si estesero le indagini, la omogeneità sostanziale dei criteri coi quali queste furono condotte e quella dei metodi seguiti nell'esaminarne e nell'espone i risultati, rendono la lettura del volume ora pubblicato dall'Istituto di Economia Agraria, interessante anche da punti di vista di ordine più generale di quello che dette origine all'inchiesta.

Come " Appendici " figurano un ampio studio sulla situazione finanziaria dei comuni montani e sulle sue variazioni fra il 1925 e il 1935, un esame della consistenza del patrimonio zootecnico nel 1908 e nel 1930 e alcune note critiche su alcune fra le più importanti inchieste estere sull'esodo montano e rurale.

**B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

10) MATRIMONI E NASCITE DEGLI ITALIANI A BUENOS AIRES. - I dati sui matrimoni e sulle nascite degli italiani presenti a Buenos Aires mettono in chiara luce l'importanza che essi hanno in quella città.

In oltre il 15 % del totale dei matrimoni celebrati a Buenos Aires nel 1933-35, almeno uno degli sposi è italiano e detti matrimoni formano oltre il 29 % dei matrimoni in cui almeno uno degli sposi è straniero.

PROSPETTO 1. — **Matrimoni, secondo la nazionalità degli sposi (1933-35).**

NAZIONALITÀ DEGLI SPOSI	1933	1934	1935	Media 1933-35
Almeno uno degli sposi italiano . . . . .	2.858	2.953	2.941	2.917
Entrambi gli sposi italiani . . . . .	791	754	730	758
Sposo italiano e sposa di altra nazionalità . . . . .	1.700	1.784	1.834	1.773
di cui:				
sposo italiano e sposa argentina . . . . .	1.315	1.402	1.475	1.397
sposo italiano e sposa spagnola . . . . .	282	299	284	288
Sposa italiana e sposo di altra nazionalità . . . . .	367	415	377	386
di cui:				
sposa italiana e sposo argentino . . . . .	274	318	276	289
sposa italiana e sposo spagnolo . . . . .	55	55	44	51
Totale matrimoni . . . . .	17.966	18.760	19.756	18.827
di cui:				
almeno uno sposo straniero . . . . .	9.885	9.886	10.049	9.940
entrambi sposi stranieri . . . . .	5.442	5.223	5.103	5.256
entrambi sposi argentini . . . . .	8.076	8.874	9.705	8.885
uno sposo argentino e uno straniero . . . . .	4.443	4.663	4.944	4.683

I matrimoni omogami (entrambi sposi italiani) sono il 25-28 % del totale dei matrimoni in cui almeno uno degli sposi è italiano: la loro percentuale è però in diminuzione nel triennio 1933-35 (da 27,7 % nel 1933 scende a 24,8 % nel 1935). Gli italiani che sposano una donna di altra nazionalità sono circa 7/10 del totale degli sposi italiani; le italiane che sposano un uomo di altra nazionalità sono circa 1/3 del totale delle spose italiane: entrambe queste frazioni sono in aumento nel triennio 1933-35.

Dei matrimoni eterogami (uno sposo italiano e uno di altra nazionalità), le combinazioni più frequenti sono quelle: tra sposo italiano e sposa argentina; tra sposo italiano e sposa spagnola; tra sposa italiana e sposo argentino. I matrimoni tra italiani e argentini sono il 36 % dei matrimoni tra argentini e stranieri: va osservato che i matrimoni tra argentini e stranieri, pur essendo aumentati in via assoluta, dal 1933 al 1935, sono diminuiti d'importanza rispetto ai matrimoni omogami degli argentini; i matrimoni tra stranieri sono invece diminuiti anche in via assoluta. Nel 1935 i matrimoni omogami degli argentini hanno raggiunto quasi il 50 % del totale dei matrimoni celebrati a Buenos Aires.

I nati vivi legittimi da almeno un genitore italiano ammontano in media, nel triennio 1933-35, a 8063 all'anno (i nati vivi legittimi del Comune di Torino, con una popolazione residente di 629 mila abitanti al 21 aprile 1936, ammontano nel 1935 a 7676), pari al 22,3 % del totale dei nati vivi legittimi della città di Buenos Aires. Questa percentuale è però in sensibile diminuzione (da 23,3 % nel 1933 è discesa a 21,6 % nel 1935). I nati vivi legittimi da almeno un genitore italiano formano il 37 % del totale dei nati vivi legittimi da almeno un genitore straniero.

PROSPETTO 2. — Nati vivi legittimi, secondo la nazionalità dei genitori (1933-35).

NAZIONALITÀ DEI GENITORI	1933	1934	1935	Media 1933-35
Padre o madre italiano . . . . .	8.398	7.816	7.976	8.063
Entrambi genitori italiani . . . . .	3.974	3.597	3.416	3.662
Padre italiano e madre di altra nazionalità . . . . .	3.546	3.429	3.680	3.552
di cui:				
padre italiano e madre argentina . . . . .	2.964	2.904	3.072	2.980
padre italiano e madre spagnola . . . . .	420	378	447	415
Madre italiana e padre di altra nazionalità . . . . .	878	790	880	849
di cui:				
madre italiana e padre argentino . . . . .	652	582	666	633
madre italiana e padre spagnolo . . . . .	116	117	105	113
Totale nati vivi legittimi . . . . .	36.098	35.593	37.006	36.232
di cui:				
da almeno un genitore straniero . . . . .	22.484	21.316	21.541	21.780
da entrambi genitori stranieri . . . . .	13.845	12.856	12.590	13.097
da entrambi genitori argentini . . . . .	13.593	14.191	15.196	14.327
da un genitore argentino e uno straniero . . . . .	8.626	8.499	8.945	8.690

I nati vivi legittimi da entrambi i genitori italiani, pure in sensibile diminuzione, ammontano in media, nel triennio 1933-35, a 3662 all'anno (45,4 % del totale dei nati vivi legittimi da almeno un genitore italiano).

Dei nati vivi legittimi da un genitore italiano e da un genitore di altra nazionalità, i gruppi più numerosi sono quelli dei nati da padre italiano e da madre argentina, e da madre italiana e da padre argentino. I nati vivi legittimi da genitori italiani-argentini sono in media, nel triennio 1933-35, soltanto di poco inferiori (3613) al totale dei nati vivi legittimi da entrambi i genitori italiani.

I nati vivi legittimi da genitori italiani-argentini formano (1933-35) quasi il 42 % del totale dei nati vivi legittimi da genitori argentini-stranieri.

PROSPETTO 3. — Nati vivi legittimi, secondo l'ordine di generazione e la nazionalità della madre

(esclusi i nati di ordine ignoto) (per mille).

ORDINE DI GENERAZIONE	Madre italiana			Madre straniera di altra nazionalità			Madre argentina		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935	1933	1934	1935
1 . . . . .	257	241	268	397	398	412	443	461	484
2 . . . . .	258	264	252	285	283	282	274	266	263
3 . . . . .	166	180	178	136	144	137	131	127	119
4 . . . . .	121	120	116	80	75	70	65	64	60
5 . . . . .	73	67	69	41	41	40	36	32	30
6 . . . . .	55	52	54	24	26	26	23	20	18
7 . . . . .	25	26	24	15	13	12	10	11	10
8-∞ . . . . .	46	49	40	22	20	21	18	19	15
Totale . . . . .	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000

Va rilevato che le percentuali dei nati vivi legittimi spettanti ai nati vivi legittimi da almeno un genitore italiano o da entrambi i genitori italiani sono notevolmente superiori a quelle dei matrimoni in cui almeno uno o entrambi gli sposi sono italiani; questo fatto può dipendere da due fattori, congiunti o separati: una maggiore produttività dei matrimoni in

cui almeno uno degli sposi è italiano ed una diminuzione - almeno in via relativa - dei matrimoni in cui almeno uno degli sposi è italiano.

La distribuzione dei nati vivi legittimi secondo l'ordine di generazione presenta, per i nati vivi da madri italiane, percentuali di primogeniti e di secondogeniti minori che per i nati vivi legittimi da madri straniere di altra nazionalità e soprattutto per i nati vivi legittimi da madri argentine. Mentre per i nati vivi legittimi da madri italiane, i primo e secondo geniti formano, nel 1935, appena il 52% dei nati (di ordine di generazione conosciuto), per i nati vivi legittimi da madri straniere di altra nazionalità formano il 69,4% e per i nati vivi legittimi da madri argentine il 74,7%. I nati vivi dal 7° genito in su formano invece, nel 1935, il 6,4% per i nati vivi legittimi da madri italiane, il 3,5% per quelli da madri straniere di altra nazionalità e soltanto il 2,5% per quelli da madri argentine. Pure le differenze riscontrate nella distribuzione dei nati vivi legittimi secondo l'ordine di generazione, tra i nati vivi legittimi da madri italiane e quelli da madri straniere di altra nazionalità e argentine, possono essere dovute ad una maggiore prolificità o a una minore frequenza relativa di matrimoni recenti, congiunte o separate, negli italiani rispetto alle altre nazionalità straniere e agli argentini.

M. d. V.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

11) CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELL'IRLANDA DEL NORD DEL 1937. - I seguenti dati sul censimento della popolazione effettuato nell'Irlanda del Nord il 28 febbraio 1937 sono desunti dal fascicolo "Census population of Northern Ireland 1937, preliminary report":

ANNO e data del censimento	POPOLAZIONE CENSITA		FEMMINE per 1000 maschi	INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE			
	in complesso	di cui maschi		per eccedenza dei nati vivi sui morti (a)	per movimento migratorio netto	TOTALE	
						Numero	Percentuale
1821 (b) . . . . .	1.380.451	665.212	1.075	—	—	—	—
1831 (b) . . . . .	1.574.004	762.396	1.065	—	—	193.553	14,02
6-6-1841 . . . . .	1.648.945	802.349	1.055	—	—	74.941	4,76
30-3-1851 . . . . .	1.442.517	697.842	1.067	—	—	— 206.428	— 12,52
7-4-1861 . . . . .	1.396.453	667.935	1.091	—	—	— 46.064	— 3,19
2-4-1871 . . . . .	1.359.190	647.285	1.100	—	—	— 37.263	— 2,67
3-4-1881 . . . . .	1.304.816	620.839	1.102	104.350	— 158.724	— 54.374	— 4,00
5-4-1891 . . . . .	1.236.056	590.352	1.094	71.910	— 140.670	— 68.760	— 5,27
31-3-1901 . . . . .	1.236.952	589.955	1.097	68.634	— 67.738	896	0,07
2-4-1911 . . . . .	1.250.531	602.539	1.075	78.996	— 65.417	13.579	1,10
18-4-1926 . . . . .	1.256.561	608.088	1.066	113.603	— 107.573 (c)	6.030	0,48
28-2-1937 . . . . .	1.279.753	623.313	1.053	80.835	— 57.643	23.192	1,85

(a) Nel 1864 cominciò la registrazione delle nascite e delle morti. — (b) Escluse le forze armate imperiali. — (c) Compresi i decessi dei non civili morti fuori dell'Irlanda del Nord.

Dal 1841 fino al 1891 la popolazione dell'Irlanda del Nord era in continua diminuzione, a causa specialmente della forte emigrazione (il fenomeno di una forte emigrazione si nota anche nell'Eire, ossia nello Stato Libero d'Irlanda. In questo ultimo Stato, però, la popolazione è stata in continua diminuzione dal 1841 al 1936; cfr. "Notiziario demografico", 1936, n. 10, pag. 188). È interessante notare, altresì, che negli Stati Uniti d'America nel censimento del 1930 furono registrate come nate

nell'Irlanda del Nord 178.832 persone e come nate nell'Eire 744.810 (1). Nell'Inghilterra e Galles furono parimenti registrate, al censimento del 1931, 70.056 persone nate nell'Irlanda del Nord, 303.676 nell'Eire e 7.357 in Irlanda senza specificazione dello Stato (2).

Nel 1937 furono censite nell'Irlanda del Nord 22.166 persone nate all'estero ma residenti nel paese da non oltre 5 anni, e 13.137 persone nate all'estero e residenti nel paese da più di 5 anni ma non da oltre 10 anni.

La capitale, Belfast, all'ultimo censimento aveva 438.112 abitanti, contro 415.151 nel 1926.

## II - STUDI E RICERCHE

12) LE NASCITE IN GERMANIA NEL 1936. - Un particolare interesse presenta lo studio dell'andamento delle nascite in Germania, in considerazione, specialmente, della politica demografica del Governo Nazional-socialista.

Già in precedenti articoli pubblicati in questa rassegna (3) è stato esaminato l'andamento delle nascite durante l'anno 1935 e lo sviluppo della popolazione dopo il 1933.

Noti, ora, i dati per il 1936 (4), si accenna qui brevemente ai principali risultati, come fu fatto per il 1935.

Il numero complessivo dei nati, compresi i nati morti, è stato, nel 1936, di 1.312.053, superiore di 14.978 (1,2%) a quello del 1935.

Tale aumento è stato, quindi, notevolmente inferiore a quello degli anni precedenti, che fu del 5,3% nel 1935 rispetto al 1934 e del 23,3% nel 1934 rispetto al 1933: questa circostanza si spiega, in parte, col fatto che il numero dei matrimoni - aumentato notevolmente nel 1933 e nel 1934 - è diminuito nel 1935 ed ancor più nel 1936: si è avuta quindi una diminuzione del numero dei matrimoni più recenti, di durata di 0 e 1 anno che maggiormente contribuiscono alle nascite.

Esaminando le nascite legittime secondo l'ordine di generazione, si vede che il numero dei primogeniti nel 1936 è diminuito di 16.716 (4,7%) rispetto al 1935, a causa, anzitutto, della già ricordata diminuzione del numero dei matrimoni nel 1935 e nel 1936. Con una fecondità, nel 1936, eguale a quella del 1935, per effetto della diminuzione dei matrimoni, il numero dei primogeniti avrebbe dovuto diminuire di 12.900. Rispetto al 1933, invece, la frequenza dei primogeniti nel 1936 è sempre notevolmente superiore.

Il numero dei secondogeniti è, invece, aumentato di 13.515 (3%); quello dei terzogeniti di 8.333 (3,9%); quello dei quartogeniti di 5.878 (5,2%), quello dei quintogeniti di 3.188 (3,6%).

Un quadro più esatto dello sviluppo delle nascite è dato, come è noto, dai quozienti di fecondità calcolati per 1.000 donne in età feconda (dai 15 ai 44 anni) dei singoli anni di matrimonio. Questi mostrano che nel 1936 è aumentata solo la fecondità dei matrimoni avvenuti prima del 1933 e, particolarmente, quelli del 1920-1926, di durata da 10 a 16 anni, la cui fecondità è aumentata dal 3 all'8% rispetto al 1935.

I primi e i secondogeniti nati da questi matrimoni sono stati più frequenti nel 1936 che nel 1935, mentre nei matrimoni dal 1928 al 1933 la frequenza dei primi e secondogeniti è già nuovamente diminuita. La fecondità dei matrimoni antecedenti al 1933 è tuttavia in aumento in quanto il numero dei figli nati da questi matrimoni e la frequenza dei terzo, quarto e quintogeniti nel 1936 è ancora superiore a quella del 1935.

(1) Fifteenth census of the United States 1930, Population. Vol. II: General Report - Statistics by subjects.

(2) Census of England and Wales 1931, General tables.

(3) Cfr.: "Notiziario demografico", 1937, n. 6, p. 112; 1938, n. 2, p. 37.

(4) "Wirtschaft und Statistik", 1938, n. 6, p. 253.

I matrimoni del 1933 e del 1934, invece, hanno avuto nel 1936 una fecondità inferiore a quella del 1935. Così i matrimoni del 1933 hanno dato nel 1936, con una durata di matrimonio di 3 anni, solo 205 figli per 1000 donne in età feconda (63 primogeniti, 102 secondogeniti e 33 terzogeniti); i matrimoni del 1932, all'opposto, nel 1935, con la stessa durata di matrimonio, diedero 211 figli (67 primogeniti; 103 secondogeniti e 35 terzogeniti).

Come è stato già precedentemente rilevato, l'aumento delle nascite, dal 1934 al 1936, solo in parte (25%) è dovuto all'aumento dei matrimoni, per la maggior parte (75%) ad un aumento della fecondità, specialmente dei matrimoni più antichi.

Per il 1937 si hanno, poi, i dati provvisori, che segnano una diminuzione di 3.000 nati legittimi rispetto al 1936 (1.207.000 in confronto di 1.210.000), ma sono sempre superiori a quelli del 1933 (892.800).

A. T.

13) RURALITÀ E NATALITÀ IN GERMANIA. - Al censimento del 16 giugno 1933, il 21 % della popolazione complessiva della Germania (escluso il Saarland) era occupata nell'agricoltura e silvicoltura o viveva di essa. L'importanza della popolazione rurale presentava grandi differenze nelle varie circoscrizioni: da un massimo di 49,1% (Hohenzollern) scendeva ad un minimo di 1,2 % (Berlin). In generale, la percentuale della popolazione rurale decresceva da est a ovest (vedi prospetto col. 1). Confrontando il grado di ruralità con il quoziente di natalità nel 1933, anno

Grado di ruralità della popolazione e natalità (1933-34).

CIRCOSCRIZIONI	Percentuale ruralità popolazione (cens. 1933)	Natalità (per 1000 ab.)		Aumento percentuale natalità dal 1933 al 1934	CIRCOSCRIZIONI	Percentuale ruralità popolazione (cens. 1933)	Natalità (per 1000 ab.)		Aumento percentuale natalità dal 1933 al 1934
		1933	1934				1933	1934	
	1	2	3	4		1	2	3	4
Hohenzollern . . .	49,1	15,1	18,3	21,2	Hessen . . . . .	21,5	14,1	17,4	23,4
Grenzmark Posen-Westpreussen . .	44,3	19,1	22,2	16,2	Sachsen (Provincia)	21,4	14,5	17,9	23,4
Ostpreussen . . .	42,2	20,2	23,3	15,3	Hessen-Nassau . .	21,2	13,1	16,5	26,0
Mecklenburg . . .	38,3	16,3	19,3	18,4	<i>Deutsches Reich</i> .	21,0	14,7	18,0	22,4
Pommern . . . . .	38,1	17,3	20,6	19,1	<i>Preussen</i> . . . . .	20,3	14,9	18,5	24,2
Oldenburg . . . . .	33,6	17,7	22,2	25,4	Braunschweig . .	18,8	13,1	16,0	22,1
Bayern . . . . .	31,5	16,6	19,0	14,5	Thüringen . . . .	17,9	13,7	17,1	24,8
Hannover . . . . .	29,7	15,2	18,7	23,0	Anhalt . . . . .	17,3	14,2	17,5	23,2
Brandenburg . . .	28,5	14,0	17,9	27,9	Westfalen . . . .	12,8	15,7	19,4	23,6
Württemberg . . .	27,7	15,0	17,6	17,3	Rheinprovinz . . .	12,1	14,2	17,9	26,1
Oberschlesien . . .	25,7	22,6	26,1	15,5	Sachsen (Land) . .	8,3	11,2	14,4	28,6
Baden . . . . .	25,0	15,1	17,8	17,9	Lübeck . . . . .	5,3	11,8	15,6	32,2
Niederschlesien . .	24,9	16,2	19,7	21,6	Bremen . . . . .	2,5	12,1	15,4	27,3
Schleswig-Holstein.	22,1	14,7	18,8	27,9	Hamburg . . . . .	2,1	10,7	14,4	34,6
Lippe . . . . .	21,7	14,9	17,7	18,8	Berlin . . . . .	1,2	8,7	12,9	48,3
Schaumburg-Lippe.	21,7	13,5	16,3	12,1					

in cui si è verificata la minima natalità, si nota che la natalità tende a diminuire col diminuire della ruralità. Ciò viene confermato dal calcolo dell'indice di cograduazione (+ 0,71). L'aumento della natalità verificatosi nel 1934 rispetto al 1933 (1), di 22,4% per tutta la Germania (escluso

(1) Ci si limita al confronto del 1933 col 1934, perchè negli anni successivi la natalità non ha subito variazioni sensibili.

il Saarland), è stato molto variabile nelle diverse circoscrizioni. Da un massimo di 48,3 % (Berlin) si scende ad un minimo di 12,1 % (Schaumburg-Lippe). In generale l'aumento della natalità è stato maggiore nelle circoscrizioni con una bassa percentuale di popolazione rurale che in quelle con una elevata percentuale di popolazione rurale. La correlazione negativa tra i due fenomeni (ruralità della popolazione e aumento della natalità) viene confermata dal calcolo dell'indice di cograduazione (- 0,60). Ciò si spiega - probabilmente - col fatto che l'aumento della natalità in Germania è correlato positivamente con la diminuzione della disoccupazione industriale, come si proponeva del resto la politica del Governo.

Il maggior aumento della natalità nelle circoscrizioni meno rurali ha attenuato, naturalmente, nel 1934 la correlazione positiva tra ruralità e natalità, che permane tuttavia elevata (indice di cograduazione = + 0,64).

M. d. V.

14) LE FAMIGLIE TEDESCHE SECONDO I FIGLI CONVIVENTI. - Nel censimento tedesco del 1933 sono state censite, per la prima volta, le famiglie secondo il numero dei figli conviventi di meno di 16 anni di età, che normalmente sono a carico del capo famiglia. I relativi risultati sono pubblicati nel volume 452,2 della statistica ufficiale del Reich (1), da cui si tolgono alcuni dati.

Le famiglie sono ripartite in quattro tipi, e cioè: famiglie in cui ambedue i coniugi sono viventi, famiglie il cui capo è vedovo o divorziato, famiglie il cui capo è vedova o divorziata, altre famiglie di parenti di primo grado. Del numero complessivo di 18.270.682 famiglie definite in questo senso, il 77,3% spettava al primo, il 3,8% al secondo, il 13,0% al terzo e il 5,9% al quarto tipo, di modo che il complesso delle famiglie con ambedue i coniugi viventi costituisce più di tre quarti delle famiglie registrate. La prevalenza fra gli altri tipi delle famiglie che hanno come capo una donna, viene spiegato con la più alta mortalità dei maschi e con la loro maggiore età al matrimonio.

La distribuzione dei quattro tipi suindicati secondo il numero dei figli conviventi di meno di 16 anni dà le seguenti cifre proporzionali a 100 famiglie della rispettiva categoria:

TIPO DI FAMIGLIA	Di 100 famiglie della rispettiva categoria avevano figli					
	0	1	2	3	4	5 e più
Con ambedue i coniugi viventi . . . . .	44,4	27,4	16,1	6,9	3,0	2,2
Con capo famiglia vedovo o divorziato . . . . .	82,7	10,9	3,9	1,5	0,6	0,4
Con capo famiglia vedova o divorziata . . . . .	80,3	12,7	4,5	1,6	0,6	0,3
Di soli parenti (esclusi Istituti) . . . . .	93,4	5,1	1,0	0,3	0,1	0,1
Totale famiglie . . . . .	53,4	23,6	13,2	5,6	2,4	1,8

Le famiglie suddette sono state classificate anche secondo la posizione sociale del capo famiglia, e nel prospetto a pagina seguente sono indicate riassuntivamente le frequenze percentuali del numero dei figli nelle famiglie di ciascuna categoria.

(1) Statistik des Deutschen Reichs, vol. 452,2 "Die Familien im Deutschen Reich nach der Zahl der im Haushalt lebenden Kinder".

GRUPPO PROFESSIONALE e posizione sociale del capo famiglia	Numero totale	Di 100 famiglie della rispettiva categoria avevano figli					
		0	1	2	3	4	5 e più
Agricoltura e silvicoltura . . . . .	2.976.553	43,1	25,8	17,1	7,9	3,4	2,8
di cui indipendenti . . . . .	2.073.865	44,7	21,5	15,9	9,0	4,6	4,3
Altri gruppi economici . . . . .	11.369.200	51,3	26,7	14,1	5,0	1,8	1,1
di cui:							
indipendenti nel commercio e nell'industria . . . . .	1.207.922	53,4	23,8	13,7	5,5	2,2	1,4
impiegati nel commercio e nell'industria . . . . .	1.487.323	53,3	28,2	13,0	3,8	1,1	0,6
operai nell'industria e nell'artigianato . . . . .	4.870.722	39,3	30,5	17,5	7,4	3,1	2,2
operai nel commercio, nel traffico e nell'amministrazione	1.380.940	44,2	28,9	16,0	6,5	2,6	1,8
Indipendenti senza professione . . . . .	3.924.929	82,3	10,7	4,1	1,6	0,7	0,6
Totale famiglie . . . . .	18.270.682	53,4	23,6	13,2	5,6	2,4	1,8

### III - GRONACHE

15) NUOVI PROVVEDIMENTI DEMOGRAFICI IN GERMANIA. - Col 1° aprile u. s. sono entrate in vigore in Germania leggi ed ordinanze che hanno grande importanza per lo sviluppo della politica demografica della Germania (1).

Queste sono:

1. - Il paragrafo 107 della legge del 21 dicembre 1937 sul perfezionamento dell'assicurazione delle rendite, per cui, con effetto dal 1° aprile 1938, furono trasferiti 270 milioni di marchi dai fondi dell'Istituto del Reich per il lavoro e la disoccupazione al fondo speciale (costituito a suo tempo con la legge del 24 gennaio 1935) per i prestiti familiari.

2. - L'ordinanza del 13 marzo 1938 che contiene le norme esecutive per l'ampliamento della concessione di sussidi per i figli delle famiglie numerose.

Questi sussidi sono di 3 specie:

a) sussidio unico che viene dato una volta tanto alle famiglie con almeno 4 figli in età inferiore ai 16 anni per l'arredamento domestico;

b) sussidio permanente di 10 marchi al mese, per il quinto e ogni successivo figlio sotto i 16 anni, pagabile fino ai 21 anni se i figli compiono studi e perciò non sono in grado di guadagnare più di 30 marchi al mese. Ciò alle famiglie il cui reddito annuale non abbia sorpassato gli 8.000 marchi;

c) per gli iscritti alle assicurazioni sociali, aventi un reddito annuo fino a 8.000 marchi, i sussidi permanenti mensili sono concessi a partire dal terzo figlio, nella misura di 10 marchi per il terzo e quarto figlio e 20 marchi per il quinto e ogni successivo figlio.

3. - La legge sulla riduzione delle tasse scolastiche, dell'8 febbraio 1938, per le famiglie numerose. - (A.T.).

(1) P. Osthold: Der 1. April, ein bevölkerungspolitischer Drehpunkt. Der deutsche Volkswirt, n. 27 del 1° aprile 1938.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

A questo numero hanno collaborato: Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A.D.C.); Dr. Roberto Fracassi (R.F.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.).

## APPENDICE

### INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di aprile 1938-XVI

#### 1. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 5, 6, 7 e 8 aprile u. s. sono state tenute presso l'Istituto Centrale di Statistica le sedute delle *Commissioni di studio per il censimento delle industrie delle materie plastiche e resine sintetiche; dell'industria dei fiammiferi e dei cerini; dell'industria degli esplosivi; dell'industria dei colori organici sintetici e dei relativi prodotti intermedi e delle industrie farmaceutiche ed affini.*

B) Il 22 aprile u. s. si è riunito il *Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto.* Il Consiglio ha concesso n. 14 sussidi su 18 domande per un complesso di L. 1.950 ed ha altresì accolto n. 5 domande per cure sanitarie dirette e per concessione gratuita di medicinali.

2. Circolari. — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 39/125 Cic., del 13 aprile, diretta alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa l'aggiornamento del registro delle ditte e dei relativi schedari;

n. 40/126 Cic., del 14 aprile, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, allegati alla quale si trasmettono gli stampati sui quali dovranno essere trascritti i dati provinciali relativi agli esercizi da censire nel 1938;

n. 42/127 Cic., del 19 aprile, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi, e per conoscenza ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunicano per conoscenza: a) le soluzioni dei principali quesiti pervenuti in merito alla compilazione del modello P-1-bis; b) l'errata-corrige dell'indice alfabetico generale analitico delle voci della « Classificazione delle attività economiche »;

n. 44/128 Cic., del 22 aprile, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si invitano gli Uffici provinciali inadempienti a trasmettere a questo Istituto i prospetti contenenti i dati provinciali, relativi agli esercizi e ditte da censire entro il corrente anno;

n. 45/129 Cic., del 25 aprile, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica che si trasmette, in pacco a parte, un congruo numero di copie dell'elenco delle attività a carattere artigianale;

n. 47/130 Cic., del 26 aprile, diretta alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunicano le correzioni da apportare al testo delle « Istruzioni per l'aggiornamento del registro delle ditte e il riordinamento dei relativi schedari »;

n. 48/131 Cic., del 27 aprile, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi, e per conoscenza ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i CC. PP. CC., illustrante i concetti di *attività trascurabili e attività accessorie.*

B) *Circolari varie:*

n. 35, del 1° aprile, alle RR. Prefetture, circa l'invio dei dati demografici provvisori per il mese di marzo;

n. 36, del 5 aprile, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura — Commissari per la Statistica Agraria, circa la cessazione di alcune rilevazioni statistiche (prezzi dei prodotti agricoli e del bestiame da macello. Salari braccianti agricoli);

n. 37/35 D., del 9 aprile, a tutte le Dogane, circa le modificazioni alla nomenclatura statistica — R. D. L. 1° marzo 1938 A. XVI, n. 135;

n. 38, del 9 aprile, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura — Commissari per la Statistica Agraria, e per

conoscenza al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, alle LL. EE. i Prefetti del Regno ed ai Sigg. Ispettori compartimentali dell'Agricoltura, circa la denuncia obbligatoria del frumento trebbiato a macchina (R. D. L. 15 aprile 1937-XV, n. 694);

n. 41, del 14 aprile, alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa l'esito del concorso per il conferimento dei premi alle migliori relazioni statistiche per l'anno 1935;

n. 43, del 20 aprile, a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi del Regno, e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa i registri di popolazione — Annotazione delle concessioni di « prestiti familiari »;

n. 46, del 25 aprile, alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa i molini di alta montagna di cui al R. D. L. 29 giugno 1933-XI, n. 806;

n. 49, del 28 aprile, a S. E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi, riguardanti la compilazione dei Bollettini mensili di statistica per l'anno 1938;

n. 50, del 28 aprile, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura — Commissari per la Statistica Agraria, circa l'invio di schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il 5 maggio;

n. 51, del 29 aprile, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura — Commissari per la Statistica Agraria, e per conoscenza all'On. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed ai Sigg. Ispettori Compartimentali dell'Agricoltura, circa l'indagine sulla produzione media annua di latte vaccino,

#### 3. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Atlante dei Comuni del Regno d'Italia.* — L'opera si compone di un elenco alfabetico dei 7.355 Comuni del Regno con l'indicazione, per ciascun Comune, della Provincia di appartenenza, della superficie in ettari e dell'altitudine del Capoluogo; a questo elenco fa seguito la serie delle 94 cartine provinciali, alla scala di 1 a 350.000, con le delimitazioni di territorio dei Comuni.

Da tali cartine si rileva, fra l'altro, la posizione geografica dei singoli Comuni, l'importanza demografica di essi, mediante indicazione convenzionale della classe di popolazione residente al 21 aprile 1936-XIV, e se trattasi di Comune marittimo o dell'entroterra.

B) Col fascicolo n. 4 del mese di aprile u. s. del « Bollettino Mensile di Statistica » si è iniziata la pubblicazione periodica dei dati prospettanti:

a) il numero e l'ammontare dei prestiti familiari concessi dalle Amministrazioni Provinciali, in esecuzione del R. D. L. 21 agosto 1937, n. 1542;

b) il movimento con l'estero delle principali merci imbarcate e sbarcate nei porti nazionali, distinto per correnti di traffico;

c) il movimento migratorio operaio verso l'Africa Orientale Italiana.

Pure nel detto fascicolo hanno visto per la prima volta la luce i dati sui giorni di spettacoli cinematografici, sui biglietti venduti, sugli incassi e diritti erariali riscossi nell'anno 1936, distinti per tipi di cinema e di programma, per importanza di città nelle quali gli spettacoli si sono svolti, e per numero e nazionalità dei film proiettati.

C) Col fascicolo n. 4 del mese di aprile u. s. del « Bollettino dei Prezzi », la pubblicazione dei dati sull'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso è stata integrata con l'aggiunta delle nuove serie di indici, in base alla classificazione delle merci secondo le correnti del traffico, aggiunta che è stata riprodotta anche nella medesima tavola del fascicolo del « Bollettino Mensile di Statistica » di cui al paragrafo precedente.

D) Nel « Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale », n. 4 del mese di aprile u. s., è stato pubblicato lo studio « Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia ».

## RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	L. 10 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO - Ed. 1937 - Un vol. rileg. in tela di pagg. 337 e 42 grafici	» 5 —
ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1937 - Serie IV, Vol. IV - Un vol. di pagg. 505.	» 25 —
<b>Catasto Agrario:</b>	
VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 330 (formato 32 × 44) (1937)	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 × 44). — Prezzo di ciascun fascicolo	» 15 —
<i>Sono esauriti i fascicoli delle Provincie di: Torino - Cremona - Firenze - Pisa - Lecce - Siena.</i>	
Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni. — Un vol. di 102 tavv. (formato 32 × 44) (1937)	» 30 —
Indagine sulle coppie trebbianti che hanno funzionato nell'anno 1935, pagg. 13 (1937)	» 2 —
Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 18 (1938)	» 2 —
<b>I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:</b>	
A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:	
Vol. I - Parte III. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. VI*79-433 (1937)	L. 30 —
B) STUDI SUI CENSIMENTI:	
Consistenza del Bestiame al marzo 1936-XIV, pagg. 24 (1937)	» 5 —
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 (1937)	» 10 —
<b>VIII Censimento Generale della popolazione:</b>	
Elenco dei Comuni del Regno e loro popolazione residente, pagg. 145 (esaurito) (1937)	L. 2 —
Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 110 (1937)	» 10 —
La struttura professionale della popolazione rurale, pagg. 42 (1937)	» 5 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV), pagg. 31 (1937)	» 2 —
Vol. I — Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	» 25 —
Vol. II — Province - 94 fascic. provinc. (nel form. 31×23) di compless. pagg. 3457 (1937). Prezzo di ciascun fasc.	» 4 —
Vol. III — Regno - Parte II - Tavole (Popolazione - Territorio - Famiglie - Convivenze - Sesso - Stato Civile - Età - Stranieri). Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —
Dizionario dei Comuni e delle frazioni di Comune - Un volume rilegato in tela di pagg. 900 (1938)	» 100 —
<b>Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:</b>	
Relazione per la Commissione generale - Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione - pagg. 128	L. 5 —
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 28, L. 1. — Istruzioni per il censimento della pesca in acque marine (escluse le tonnare), pagg. 20 L. 0,50 — Istruzioni per il censimento della pesca in acqua dolce, pagg. 12 L. 0,50 — Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati, pagg. 28 L. 2 — Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione - conservazione dei prodotti alimentari della pesca (escluso il baccalà). Pagg. 4 L. 0,50 — Istruzioni particolari per il censimento delle tonnare di corsa e tonnarelle, pagg. 8 L. 0,50 — Istruzioni particolari per i censimenti del 1° agosto 1937-XV L. 1 — Istruzioni particolari per i censimenti del 15 ottobre 1937-XV, pagg. 12 L. 1 — Istruzioni particolari per i censimenti del 30 novembre 1937-XVI L. 1. — Istruzioni per l'aggiornamento del Registro delle Ditte ed il riordinamento dei relativi schedari. Pagg. 22 (1938), L. 1.	
<b>Movimento della popolazione:</b>	
Anno 1936. — Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile - Un vol. di pagg. XII*63-95 (1937)	L. 20 —
Anno 1936. — Movimento della popolazione (matrimoni, nascite, morti) nei singoli Comuni del Regno (1937)	» 3 —
<b>Statistica delle cause di morte:</b>	
Anno 1936 - Un vol. di pagg. VII*73-158 (1937)	L. 15 —
<b>Migrazioni:</b>	
Anno 1936. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X*48-70 (1937)	L. 12 —
<b>Statistiche intellettuali:</b>	
Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). — Un vol. di pagg. VIII-150 (1937)	L. 15 —
<b>Annali di Statistica. Serie VI:</b>	
Annale XXXVIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21-22 Dicembre 1936. — Un vol. di pagg. 230 (1937).	L. 15 —
<b>Serie VII:</b>	
Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. vi-368 (1937)	L. 30 —
Annale II. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21 Dicembre 1937 - Un vol. di pagg. 266 (1937)	» 20 —
<b>Commercio estero e navigazione:</b>	
Anno 1936. — Statistica del movimento della navigazione, pagg. 397 (1937)	L. 25 —
Anno 1935. — Commercio estero - Vol. I - pagg. 1060 (L. 40) (esaurito) Vol. II. pagg. 337 (L. 10) (1937)	» 50 —
Anno 1936. — Commercio estero - Vol. I - pagg. 1026 (1937)	» 40 —
<b>Varie:</b>	
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	L. 2 —
Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica: Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348. Edizione di lusso (1936)	» 50 —
Norme per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, pagg. 6 (1938)	» 1 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento